Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione Redazione, Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 8-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE Teatro Verdi Tel. N.1-43

ANNO III - N. 20
DOMENICA 18 MAGGIO 1947
Una copia L. 8 - Arretrato L. 16

ABBONAMENTI: Anno Normale 400 - Sostenitore 1000 - Semestrale Normale 210 - Sostenitore 500
Trimestrale Normale 115 - Sostenitore 250
Spedizione in abbonamento postale

LA FEDERAZIONE RINGRAZIA TUTTI I COMPAGNI CHE HANNO DATO LA LORO ATTIVITA' PER LA BUONA RIUSCITA DELLA FESTA DI PRIMAVERA A FAGAGNA

Ancora una volta

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA APRE una grave crisi ministeriale

Ancora una volta il Partito della Democrazia Cristiana ed i suoi uomini rappresentativi si assumono la grave responsabilità di aprire una crisi Ministeriale in un momento particolarmente difficile della vita del Paese.

Mentre tutti si attendevano un'azione energica del Governo per combattere la continua ascesa dei prezzi, per difendere la capacità di acquisto, la stessa possibilità di vita delle masse lavoratrici, cioè dell'enorme maggioranza del popolo italiano, il Governo, o meglio il Partito che lo dirige, preferisce provocare una crisi Ministeriale.

Non è da oggi che la Democrazia Cristiana paralizza praticamente la vita del Paese e ne impedisce la ricostruzione perchè riversa su di esso le conseguenze delle indecisioni che la travagliano. Ma il Partito si è dimostrato meno all'altezza del suo compito, meno degno della fiducia raccolta fra i suoi elettori. E' questa la conseguenza fatale di ogni posizione puramente negativa. Il Partito della Democrazia Cristiana sa molto bene ciò che *non vuole*, ma non ha nessun programma costruttivo da realizzare. Ha raccolto 8 milioni di voti con lo spauracchio del bolscevismo, cioè su di una formula negativa, ma quando si trovò ad avere la responsabilità della direzione del Governo, non seppe imprimere ad esso nessun slancio, concretare nessuna iniziativa, ma portò invece nel Governo stesso quelle indecisioni, quei tentennamenti, quel non saper che fare che caratterizzano la sua vita interna.

Anche questa volta la crisi si apre con un disprezzo per le forme parlamentari che rivela il fondo tutt'altro che democratico della preoccupazione e degli obiettivi di chi provoca questa crisi.

Il Paese ha già espresso ben due volte dopo il 2 giugno il proprio giudizio; il 10 novembre e le elezioni siciliane sono una sentenza non equivoca del popolo italiano.

Ma il signor De Gasperi preferisce ancora una volta la fuga di fronte alle proprie responsabilità. Contrariamente alla volontà espressa dal popolo si tenterà di spostare l'asse del governo proprio nella direzione che il popolo, attraverso alle elezioni, dice di non volere.

D'altra parte affiora il sospetto giustificato di pressioni e di interferenze più o meno dirette, che vengono dall'esterno.

La posizione del nostro Partito è molto chiara ed è stata più volte pubblicamente affermata; noi pensavamo ogni crisi inutile e che fosse compito del governo porsi risolutamente all'opera per la realizzazione di quei 14 punti che, quando furono enunciati, raccolsero l'adesione di così grandi masse lavoratrici. A crisi avvenuta noi pensiamo che due obbiettivi principali dovrebbero porsi di fronte ad ogni coscienza veramente democratica e veramente italiana; difesa dell'indipendenza nazionale, respingendo ogni illecita interferenza straniera nei nostri affari interni, mantenimento e consolidamento dell'unità di tutte le forze democratiche nel nostro Paese.

In questo senso non escludiamo nessuna forza democratica del governo, ma pensiamo che questo, appunto per essere democratico, deve basarsi sui risultati delle elezioni del 2 giugno e delle successive, senza spostamenti contrari alla volontà popolare.

Se le vecchie classi dirigenti preferiscono aggiungere ai molti errori ed ai molti crimini di cui si sono macchiate verso il popolo italiano durante gli ultimi trent'anni, anche quello di anteporre il proprio sfrenato egoismo ad ogni interesse nazionale, se preferiranno ancora una volta divenire strumento di imperialismi stranieri, sarà bene che meditino un poco sulle possibili conseguenze del loro atteggiamento.

Il popolo italiano non intende diventare una colonia di sfruttamento del capitalismo americano, nè prestarsi ad una divisione delle forze democratiche che sarebbe il preludio di avventure fin troppo conosciute e le cui conseguenze stiamo ancora scontando.

GINO BELTRAME

SUI COLLI DI FAGAGNA

Si sono incontrati i lavoratori in una festa popolare gaia e pittoresca

Dai colli di Fagagna l'occhio spazia liberamente sulla sottostante pianura, tracciando un semicerchio ideale, che ha alla sua sinistra una linea oscura di case: Udine; al centro una serie di paesi annegati nel verde-grigio dei campi ed alla destra un'altra linea che s'indovina biancastra: il Tagliamento. Fagagna era lì, ad attendere un po' stupita dal frastuono di tanti automezzi, di tanta gente allegra e rubiconda: un po' preoccupata anche: non è mancato infatti chi ha cercato di allarmare la pacifica popolazione, avvertendo che trattandosi di una festa comunista, di una giornata «rossa», il mortorio non ci sarebbe senza dubbio scappato, o qualche ferito, o risse e disordini. Ma subito le incrostazioni — se c'erano — sono cadute ed il vario, il pittoresco, il popolare della festa ha tutto travolto e tutti affratellato. Particolare interesse ha destato la gara di calcio per la coppa dei Lavoratori messa in palio dalla nostra Federazione fra le forti compagini di Fagagna e di Aquileia. Sotto un sole anche troppo generoso (pensare che c'è stato chi ha invocato la pioggia per quel giorno!), i ventidue atleti si sono prodigati con tutte le loro forze, ma, malgrado i tempi supplementari, il risultato fu pari.

La coppa venne poi assegnata alla squadra di Aquileia per sorteggio: la sfortuna che ha accompagnato il Fagagna anche durante il recente campionato non ha voluto perdere nemmeno questa occasione...

Ma la vera festa era sui colli.

A gruppi, a squadre, cantando, la folla saliva e scendeva, allegra e variopinta. Due altoparlanti dominavano il frastuono dirigendo, sorvegliando, curando la festa fin nei primi minuti particolari: organizzazione comunista!

A sera inoltrata venne proiettata all'aperto una parte del film: «Gli indomiti» ed estratti i numeri vincitori della lotteria. Si può, senza tema di esagerare, affermare che questa festa, per la cordialità che l'ha permeata, per l'interesse destato, per la cornice naturale entro la quale si è svolta, lascierà in ogni partecipante un ricordo incancellabile. Perchè è stata una festa durante la quale i lavoratori di tuto il Friuli si sono incontrati, stretti la mano e promesso che sarebbero continuato a formare un blocco contro tutti i ritorni di fascismo che stanno di nuovo agitando il Paese.

CORRISPONDENZA dell'Ufficio Permanenza Deputati

Signor Zannier Umberto.

Il compagno dr. Osti, della Segreteria Gruppo Comunista di Governo, ci ha comunicato di aver provveduto ad interessare del suo caso il compagno On. Cavallari. Non appena ci perverranno altre notizie, provvederemo a comunicarle.

Tomietto Celso.

Il Segretario Particolare del Ministro Ferrari, dr. caraciolo, ci ha assicurato di aver preso nota della tua aspirazione.

Man mano che ci perverranno risposte dai vari ministeri provvederemo a darne comunicazione.

S.F. Udine

abbiamo sollecitato la pratica

Ma la burocrazia italiana è quanto di più arretrato esista al mondo. Ad ogni modo interverremo ancora presso il nostro compagno perchè personalmente si rechi in quel Ministero a svegliare quelli che dormono.

SALUTO ai congressisti

Domenica 18 maggio ha luogo l'annunciato convegno della stampa provinciale.

Tutti i compagni che svolgono la loro attività in questa importantissima branca di lavoro parteciperanno al grande convegno.

« Lotta e Lavoro » saluta i Congressisti e augura buon lavoro.

DA TUTTO IL MONDO

Democrazia borghese

Una ventina di deputati hanno presentato al Governo Greco una mozione con la quale chiedono che il Partito Comunista venga dichiarato fuori legge. Come esempio di faccia tosta non c'è male, in quanto ai comunisti greci già da due anni stanno sperimentando la «legge» e il concetto di «libertà» della borghesia fascista greca. L'uccisione di operai e operaie, la soppressione di fogli di sinistra, gli incendi delle organizzazioni sindacali sono all'ordine del giorno in Grecia, esempi insigni di quella «libertà» che molti vorrebbero ridare anche al popolo italiano.

Scioperi in Germania

Circa centomila operai di Amburgo, nella zona di occupazione britannica, hanno dichiarato lo sciopero ed organizzato dimostrazioni in massa per protestare contro il cibo assolutamente insufficiente a reintegrare le forze che il duro lavoro assorbe.

I comunisti palestinesi all'O.N.U.

Il Comitato centrale del Partito Comunista Palestinese ha telegrafato in questi giorni alla Segreteria dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, chiedendo che i suoi rappresentanti vengano ascoltati nel dibattito dell'Assemblea generale dell'O.N.U. sullo scottante problema palestinese.

Nuovo partito cristiano?

Si apprende da Roma che un gruppo di onesti democristiani di sinistra, avrebbero intenzione di dar vita ad un nuovo partito detto « movimento dei Lavoratori cristiani ». Il nuovo partito avrebbe come capo l'On. Guido Miglioli, detto il « bolscevico bianco » per i suoi importanti e obiettivi studi sulla Russia Sovietica. Il movimento è deciso ad affermare energicamente i diritti dei lavoratori staccandosi dal compromesso della reazione democristiana capeggiata da conte agrario Iacini.

Lo strano discorso di Tarchiani

A Waschington l'ambasciatore Tarchiani appena scoppiata la crisi ha dichiarato che lui la sapeva già lunga in materia.

Tarchiani a quanto ci consta è venuto poco tempo fa in Italia a conferire con De Gasperi.

Che razza di intruglio avranno combinato? Che c'entri anche Truman nella crisi italiana?

INCHIESTA A MARANO

Stroncare la speculazione sul pesce

Bisogna fornire il ghiaccio anche ai singoli pescatori per limitare l'incettamento del pesce da parte degli accaparratori

La Democrazia Cristiana è incapace di amministrare il Comune e di risolvere i suoi problemi: questa è la prima cosa che qualunque cittadino di Marano si sentirà in dovere di precisarvi non appena il discorso dovesse scivolare sulle questioni locali. Cosa ha infatti attuato l'amministrazione democristiana del suo programma sbandierato a quattro venti durante la campagna elettorale? Essa aveva promesso come realizzazioni immediate: Case popolari, (assegnate a Marano già sotto la vecchia amministrazione in numero di cinque per un complesso di venti appartamenti), tali case non sono ancora state costruite, anzi ridotte a tre, e verranno forse ridotte ancora perchè l'amministrazione non ha saputo e non sa imporsi. Le scuse non valgono, a San Giorgio e a Porpetto son state costruite e a Marano no, come si spiega?

Sistemazione del Paese: hanno rovinato, non sistemato, il ciottolato della via del centro. E la darsena che cosa ha fatto? E l'argine delle saline?

C'è poi la questione del ghiaccio per il pesce che ha un'importanza provinciale in quanto Marano alimenta pressocchè tutto il Friuli.

Una volta esisteva un contratto con la ditta Mazzola che s'impegnava a fornire il ghiaccio occorrente. Tale contratto esisteva fino all'amministrazione del C.L.N.: ora non si trova più in comune.

Che ne pensa il Consiglio?

Le conseguenze si fanno sentire principalmente sui lavoratori della pesca, obbligati a vendere il pesce per mancanza di ghiaccio, a prezzi irrisori, per non vederlo marcire, per non... marcire loro stessi; questo fatto si presta, come ben si capisce, ad una vasta speculazione a favore di avidi grossisti che poi sul mercato provinciale fanno il prezzo altissimo.

Perchè il Comune non agisce per avere dalla ditta Mazzola regolari forniture di ghiaccio o a farsi lui stesso promotore della costruzione di un frigorifero per la fornitura necessaria. Interrogatovi questi che l'amministrazione amerà come al solito lasciare senza risposta.

N. T.

AVANTI COMPAGNI verso le 10.000 copie di Lotta e lavoro

La classifica di questa settimana non ha subito grandi variazioni.

CELLULE:

1) Laipacco.

SEZIONI:

1) Nimis; 2) Aquileia; Paparotti; 3) Fiumicello;

Non basta

La D. C. Partito di Governo, che assume atteggiamenti decisi e netti solo quando deve fare una crisi, ha voluto prendere conizione entro il Festival di Praga.

Ma non sa che la Cecoslovacchia è una delle nazioni Unite e che pertanto dovrebbe essere uno Stato discretamente civile.

Non sa anche che il Governo Cecoslovacco ha appoggiato il Festival della Gioventù ed ha organizzato grandiosi festeggiamenti.

Non sa che l'Italia può far udire la voce dei suoi giovani in un libero consenso, in una libera e democratica nazione.

Non sa che l'Inghilterra, l'America, la Francia, la Cina, l'Unione Sovietica inviano i loro giovani.

Non sa o non vuol sapere

La D. C. sa solo che quello che decide l'Azione Cattolica è bene e che quello che realizza il F.d.G. è male.

Perciò "Sabotare Praga" è la nuova preghiera per i democristiani. Ma evidentemente non basta.

Informazioni sul Festival Mondiale della Gioventù

Con ogni mezzo converranno a Praga sessantamila giovani da sessantaquattro Paesi

Grande interesse ha destato nella nostra Provincia l'annuncio della partecipazione del Friuli al Festival Mondiale della Gioventù a Praga e numerose lettere chiedenti chiarimenti ci sono giunte in Redazione. Abbiamo pensato perciò di intervistare il giovane Gastone Deotto del Comitato Provinciale del Fronte della Gioventù per ottenere informazioni utili per i nostri lettori. Abbiamo chiesto innanzitutto il significato della grande manifestazione internazionale della Gioventù.

— Il Festival Mondiale della Gioventù — ci ha risposto il nostro giovane interlocutore — darà indubbiamente la dimostrazione al mondo di quello che i giovani sono capaci di fare. Il Festival avrà luogo in Cecoslovacchia tra il 20 luglio e il 20 Agosto e vi parteciperanno più di 60.000 giovani di 64 nazioni di tutti i continenti. Questo Festival è organizzato dalla Federazione Mondiale della Gioventù Democratica e dal Governo Cecoslovacco.

— *Che cosa faranno questi giovani durante un mese?*

— Il programma comprende gare sportive, spettacoli teatrali, folcloristici, cori, danze, grandi feste, escursioni ed altro. Ma quello che più mi preme di farvi osservare è che vi saranno conferenze di informazioni sulle condizioni della gioventù di tutti i paesi, seguite da mostre sulle distruzioni della guerra ed esposizioni sul contributo dei giovani dei vari paesi alla ricostruzione di tutti i rami della produzione. Un giornale stampato in sei lingue illustrerà quotidianamente i programmi della giornata e sottolineerà i successi di quelle nazioni che più sapranno dimostrare la loro vitalità.

Il Fronte della Gioventù Italiano è riuscito ad ottenere che 2000 giovani partecipino al Festival. Saremo una delle delegazioni più numerose: infatti gli inglesi, gli americani ed i sovietici saranno rappresentati da mille persone.

— *E che cosa ci sa dire sulla città di Praga?*

— Io personalmente non ci sono mai stato ma da quanto ha scritto « Micos » su « Gioventù Libera » mi sono fatto una pur pallida idea di quella che dev'essere la Praga odierna. Dice il simpatico articolista del F.d.G. che la « Città d'Oro » è una delle più interessanti capitali d'Europa per la pluralità di razze, di lingue, di religioni; una città che se non si può dire cosmopolita, è però imbevuta di cosmopolitismo.

— *E com'è il livello culturale del popolo ceco?*

— I caffè, che a Praga sono numerosissimi, sono i gabinetti di lettura del cittadino cecoslovacco, che ha viva la passione politica e la curiosità per le cose di questo mondo.

A Praga si legge moltissimo; hanno grande smercio i libri esteri. Questa ricerca avida di libri esteri è non soltanto un indice di una cultura elevata che guarda oltre i confini della propria lingua, ma anche un segno di una tendenza che spinge dalla conoscenza all'emulazione.

E' questa tendenza che spinge il popolo ceco ad un continuo sforzo di rinnovamento, sforzo che nasce e si sviluppa dal desiderio di battere nuove vie, di superare ogni posizione ed ogni ardimento che altre nazioni abbiano già raggiunto o realizzato.

• • •

Abbiamo ringraziato il giovane frontista ed abbiamo augurato a lui ed a tutti i giovani del Fronte una buona riuscita del Festival della gioventù.

SMASCHERATI I PROVOCATORI

I delinquenti sono loro

La sezione di Ruda comunica.

Leggendo l'articolo della D. C. di Ruda, apparso sul «Nuovo Friuli» del 20 aprile scorso, abbiamo potuto convalidare le nostre supposizioni, sul fatto che tale giornale pubblica notizie di una certa gravità senza controllarne la fondatezza. Senza tema di smentita possiamo assicurare che il suddetto articolo tenta in tutti i modi di farci perdere il controllo dei nervi con la calunnia e la provocazione: L'Armando Ulian che secondo il N. F. è la vittima del nostro terrorismo, ha o non ha cantato « Giovinezza » in quella notte? E cantare l'inno ufficiale del fascismo in un paese dove i lavoratori hanno ancora sulle spalle il ricordo del manganello dei briganti del 20-21, è o non è provocazione signori della D. C.? Per impedire il ritorno del fascismo siamo disposti a fare ben altro! Ma vogliamo essere più precisi nella nostra denuncia, perchè il fatto surriportato non è il solo. Zanella Erniero, canta a squarciagola « Giovinezza » nell'osteria e si dichiara orgoglioso di essere stato e di « essere » un fascista. Portelli Mario, scrive « W il duce » sul ponte di Visesso e colpisce coi pugni il comunista Pelos che lo aveva diffidato a compiere un gesto che suona offesa ai morti per la libertà e a tutto il popolo italiano. Una parola anche su colui che il N. F. ha tentato di far passare come difensore di un amico; Suerz Guido: questo signore ha dato dello spione e del venduto ad un compagno, rimboccando le maniche e pronto alla violenza: altro che difesa dell'amico! Il dott. Cas pox è stato a Ruda il primo provocatore quando ha impedito che venisse alzata la bandiera tricolore con la stella rossa. Ignorava forse il dottor sottile che la bandiera con

(Continua in 2. pagina)

Dopo due anni di agitazione dei mezzadri di avanguardia

Fiero colpo alla mezzadria classica

Il "Lodo mezzadrile„ convertito in legge

C'è un proverbio che dice: «chi la dura la vince» ed i mezzadri hanno tenuto duro ed hanno vinto.

Si può ben dire che questa vittoria è una vittoria delle forze democratiche e popolari delle nostre campagne contro la parte più conservatrice e reazionaria d'Italia. La confida organizzazione degli agrari latifondisti, nulla ha tralasciato d'intentato pur di sconfiggere e battere la Confederterra che in questa lotta è stata la guida più decisa e risoluta.

In molte zone d'Italia gli agrari hanno avuto dalla loro parte compiacenti uomini della Magistratura e non di rado le stesse autorità locali e provinciali e tutto si è messo in moto con sfratti, arresti di capi lega ecc. pur di intimorire e fiaccare lo spirito di lotta e rompere l'unità dei contadini italiani.

Ma i mezzadri hanno trovato la stretta collaborazione e l'appoggio nella loro azione degli altri lavoratori della terra braccianti, fittavoli, piccoli proprietari e spesso la solidarietà attiva dei lavoratori dell'industria.

La conversione in legge del "lodo De Gasperi" non deve essere intesa come un episodio limitato alle due annate agrarie dell'immediato dopo guerra delle quali tratta la legge stessa ma devesi intendere che l'autorità del Governo ha riconosciuto che la divisione a metà a seconda il patto colonico estorto durante il fascismo, non rispecchia una ripartizione equa e giusta, e che un nuovo patto colonico che tenga conto dei diritti dei contadini deve essere sostituito al patto fascista del 1935. Devesi aggiungere a questo autorevole riconoscimento da parte del Governo che studi particolareggiati condotti da commissioni di tecnici di varie fattorie hanno dimostrato unanimemente che la divisione a metà è un'ingiustizia che si perpetua da troppo lungo tempo a scapito dei mezzadri e coloni poichè il contributo apporta alla produzione la famiglia colonica sotto ogni forma di capitale, giornate lavorative, ecc. è sempre superiore e spesso notevolmente, degli apporti da parte padronale che concorre con l'interesse del capitale del fondo, proprietà del bestiame, ecc. Pertanto quest'anno i mezzadri in attesa di un nuovo patto colonico sono decisi a dividere i prodotti secondo il riconoscimento della legge del lodo mezzadrile. La divisione a metà è oramai superata e di mezzadria classica, di patti colonici iugulatori e fascisti i contadini non ne vogliono sapere più, sta agli agrari di fare le dovute considerazioni se il gretto egoismo di casta non li ha del tutto accecati.

Vi è un decreto legislativo del 19 ottobre 1944 che disciplina contratti di mezzadria impropria e colonica parziaria ma tale decreto non ha avuto applicazione alla mezzadria parziaria dei fittavoli misti delle due provincie ove è molto diffusa tale condizione: Udine e Treviso.

E a dire di qualche interprete della legge tale decreto non si estendeva e non poteva essere esecutivo per il fittavolo misto del nostro Friuli. E noi possiamo essere anche d'accordo con questi dotti della legge però, oggi si pone un problema all'evidenza del quale nessuno può sottrarsi.

Se il decreto legge del 19 ottobre 1944 non ha avuto valore per i fittavoli misti, avrà forza esecutiva allora, il decreto che rende esecutivo il "lodo" mezzadrile immesso in questi giorni.

Il tema ci sembra abbastanza chiaro: se la parte mezzadrile del fitto misto non è stata catalogata e compresa nel decreto della mezzadria impropria citato più su dovrà essere il "lodo" De Gasperi" convertito in legge che avrà valore per la parziale mezzadria della conduzione e fitto misto.

Ed in esecuzione del Decreto in parola al fittavolo misto come ai mezzadri gli spetterà il 7 % in più per l'annata agraria 1945 ed il 5 % per l'annata agraria 1946.

Per l'applicazione della legge sul "lodo" verrà nominata una commissione provinciale ma sarebbe fanciullesco aspettarci da questa commissione la applicazione del Decreto ai numerosi e infiniti casi anche se è animata di buoni propositi.

I fittavoli misti come i mezzadri ove non sono ancora organizzati nella Confederterra e non hanno partecipato all'agitazione mezzadrile occorre che non perdano tempo, se vogliono che i loro diritti non vengano misconosciuti. Gli agrari, in varie occasioni, hanno dimostrato che sanno eludere la legge a scapito dei contadini. Non basta che sia approvato un Decreto legge del Consiglio dei Ministri, occorre che i contadini siano organizzati e vigilino nell'applicazione della stessa.

Il partito Comunista che si è sempre dimostrato il più attivo difensore degli interessi di tutti i lavoratori darà anche questa volta tutte le sue energie per la causa dei contadini affinchè non siano ingannati e derubati nei loro diritti.

A. RUFFINI

Il redattore risponde

Compagno Nodolo Pietro.

Lotta e lavoro è un giornale serio e non può scendere in polemica con quell'arnese che tu ci hai segnalato.

Teniamoci visti e saluti.

Compagni Zdenko e Ueric Pontebba.

Abbiamo passato delle vostre questioni con un sacerdote intelligente, il quale ha pure biasimato il rifiuto che vi è stato fatto. Egli consiglia di rivolgervi con una ampia relazione documentata al seguente indirizzo: Sacra Congregazione del Concilio - Piazza S. Callisto - Roma.

Avv. G. Nais Gemona.

Vedremo di pubblicare nel prossimo numero.

Biglietti estratti sottoscrizione a premi pro "Lotta e Lavoro„

1. Premio: L. 5000 n. 2041; 2. Premio: un paio di scarpe n.8105; 3 Premio un fiasco d'olio d'oliva n. 4272; 4. Premio due volumi di opere n. 260; 5. Premio due bottiglie di liquori n. 2053

Rizzi

Comunicato

Si comunica che la compagna Piani Romana ha smarrito la tessera n. 1665689. Si diffida l'eventuale rinvenitore a farne uso.

Laipacco

Solidarietà

I fratelli Cigalotto, donano tutto il ricavato loro spettante quale quota di viaggio dei gitanti alla Festa di Primavera di Fagagna, all'invalido e bisognoso Zano Lino.

Il beneficato porge i suoi vivi ringraziamenti.

Osoppo

Nostalgici esuberanti

La notte del 10 corrente un gruppetto di figli di papà in compagnia di alcune signorine e rafforzati da qualche elemento forestiero, raccoltisi in Piazza Napoleone, ove trovasi la sede del P.C.I. approfittando della notte, davano liberamente sfogo alla loro nostalgia intonando appassionatamente le canzoni del regime che a loro — si vede — non apportò nè disagi nè svantaggi. Intonarono poi anche l'Internazionale, sconciando le parole e accompagnandosi con strilli zoologici! Non contenti ancora se la presero con la porta della sezione e — prova estrema del loro coraggio — la scossero fortemente — pronunciando parole insultanti all'indirizzo dei comunisti. La manifestazione però, del loro «eroismo» e del vino ingerito fu stroncata dalla semplice apparizione di un compagno che li mise in fuga disordinata nella notte non senza averne identificati alcuni. Particolarmente apprezzata la loro corsa veloce nella notte.

Ed ora parliamo seriamente: noi, comunisti di Osoppo diffidiamo questa gentaglia a ripetere le loro imprese che ci ricordano troppo da vicino il nascere del fascismo, li diffidiamo avvertendoli che siamo decisi a difendere la libertà e la democrazia fino all'ultimo.

Smascherati i provocatori

(Continuazione della 1. pagina)

quell'emblema (lui avrebbe preferito lo scudo sabaudo) era il vessillo di un battaglione di Garibaldini che avevano avuto i loro morti e feriti per la lotta di liberazione? Già altre volte la D. C. ha denunciato la vita impossibile dei Rudesi: ma si è dimenticata di dire di che specie deteriore di rudesi si tratta! Quanto all'ENAL facciamo osservare che esso è sorto per volontà di operai, e di contadini e si trova in una sala del Municipio: i ragazzi della scuola di Ruda non hanno vicino a loro un «covo di delinquenti» — come afferma lo spudorato corrispondente del «Nuovo Friuli» — ma degli amici, che durante l'inverno si sono adoperati in tutti i modi per far loro avere l'indispensabile onde continuare le lezioni interrotte. I «delinquenti» comunisti del «covo» dell'ENAL, hanno dato concreti aiuti agli scolari e maestri e assieme ai compagni socialisti hanno organizzato la «Befana dello scolaro». Ma voi, voi democratici cristiani, dite, come avete partecipato alla giornata della solidarietà Friulana?

La serie delle smentite e delle accuse documentate potrebbe continuare all'infinito, ma ci piace chiudere questa replica agli «amici» preoccupati della pace del Comune, ricordando che sulla base della verità ogni collaborazione è possibile (già realizzata comunque con i veri cristiani del paese), mentre con la calunnia e la provocazione sistematica di tipo fascista, il paese non avrà pace, ma la colpa sarà tutta loro!

-La sezione di Ruda.

Ligugnana

Riunione femminile

Giovedì 8 maggio ha avuto luogo una riunione delle compagne con l'intervento della comp. Baracetti Gisella della Federazione la quale con chiare parole spiegava l'importanza dell'organizzazione femminile in seno al nostro partito, lasciando alle compagne un'ottima impressione.

Pordenone

Nastro bianco

La famiglia del compagno Bellot Dino è stata allietata dalla nascita del figlio Luciano. Da parte del Comitato Cittadino i migliori auguri.

direttore politico GINO BELTRAME
redattore-capo responsabile LORIS FORTUNA

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine

CRONACHE DEL FRIULI

Artegna

Realizzazioni

Nei giorni scorsi, da parte del Genio Civile di Udine, sono stati appaltati all'impresa Grisaffi di Udine, i lavori di costruzione dell'acquedotto comunale.

Da decenni si trascinava questo vitalissimo problema che trova ora piena realizzazione mercè il costante interessamento dell'amministrazione comunale social-comunista che ha saputo, nel volgere di brevi mesi, affrontare e superare non pochi ostacoli e inciampi, sia di natura finanziaria che ambientale. Fra breve avremo così anche a Artegna abbondante e fresco il preziosissimo elemento che da tanti anni scarseggiava e mancava.

Ad una, ad una tutte le promesse del programma elettorale, che si identificano con le reali necessità della popolazione, vengono puntualmente mantenute e soddisfatte: la bonifica del Bosco, la costruzione dell'acquedotto, l'esecuzione di altri utili ed impellenti lavori, trovano concreta realizzazione andando a lenire la grave disoccupazione che, purtroppo, tutt'ora incombe sulla classe lavoratrice.

E tutto questo, naturalmente, in barba all'ostracismo, larvato o palese, dei vari Pietro Menis e soci, i quali farebbero bene a convincersi, una volta per sempre, che quando noi promettiamo, sappiamo anche mantenere, specialmente e particolarmente quando queste promesse investono servizi di pubblica necessità ed utilità.

Quindi sig. Menis, i venditori di fumo siete voi e non altri!

Viabilità

Il locale corrispondente del Messaggero Veneto, qualche settimana fa, faceva un appunto per lo stato di semi-abbandono in cui vengono lasciate le strade comunali, con particolare riguardo a quelle del centro, ignorando però che l'importanza di tale problema — lato igienico, estetico e transitabilità — non era sfuggito all'attenzione dell'Amministrazione Comunale.

Difatti già da tempo è stato allestito un progetto per la radicale, organica sistemazione della rete stradale comunale, ove sono previsti particolari lavori per le strade del centro.

Il finanziamento relativo è già stato ottenuto. Logicamente però i lavori verranno eseguiti in un secondo tempo onde dar modo di effettuare gli scavi per la posa della tubatura del costruendo acquedotto, senza danneggiare la sede stradale, che, se già riattata, dovrebbe nuovamente essere ripassata, con oneri non lievi per il Comune.

E anche qui, come vede sig. corrispondente, non si è dormito, ma si è invece operato in silenzio, salvaguardando in pieno quelli che sono gli interessi del paese.

Amministrazione Comunale

Il giorno primo maggio, si è riunito il consiglio per discutere un'importante ordine del giorno comprendente una quindicina di articoli.

Sono state approvate le convenzioni per il Consorzio medico con Montenars, per il Consorzio Veterinario, mentre sono stati concessi congrui contributi al locale Patronato Scolastico ed alla scuola serale di disegno.

E' stata anche ampiamente discussa la situazione finanziaria del Comune, dando mandato alla Giunta di studiare ed applicare tutti quei provvedimenti atti a fronteggiare le particolari straordinarie esigenze di bilancio.

Prato Carnico

Riunione del Consiglio Comunale

Nella sessione ordinaria primaverile, il Consiglio comunale ha, fra l'altro, adottati i seguenti provvedimenti:

Ha esaminato il bilancio del 2. trimestre del corrente anno; ha approvato la modificazione alle tariffe delle imposte di consumo sulle bevande, dell'imposta sui cani, dell'imposta sui domestici, dell'imposta sulle macchine da caffè espresso; ha deliberato di chiedere l'istituzione di un diritto sul legname e sulla legna; ha proceduto alla nomina dei revisori dei conti degli esercizi 1943, 1944 e 1945; Ha approvato l'impegno con l'O.N.I.R. per l'istituzione dell'Asilo Infantile di Prato; ha preso atto delle trattative iniziate con l'ENAL per l'impianto di un cinematografo in Prato; ha provveduto alla sostituzione di alcuni Membri della Commissione comunale per la risoluzione dei ricorsi in materia di tributi locali; ha approvato l'aggiornamento del progetto dell'acquedotto comunale richiedendo che l'opera venga eseguita dal Genio Civile e con i fondi destinati dallo Stato a sollievo della disoccupazione; ha deliberato l'iscrizione del Comune a socio benemerito della Lega Italiana per la lotta contro i tumori; ha rinnovato le proprie richieste perchè l'annosa questione del servizio automobilistico di linea venga risolta ed il Comune possa disporre di un conveniente mezzo di comunicazione con la stazione ferroviaria di Villasantina.

Dopo la trattazione di altri argomenti d'ordinaria amministrazione e riguardanti il personale, il Consiglio ha ratificato varie deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Gemona

Elogio

Il comitato esecutivo ha deliberato nella seduta di domenica scorsa di rivolgere un elogio ai compagni Bonitti Luigi e Minisini Enrico per la attività prestata quali membri del Comitato Disoccupati dimostrando coi fatti, e non con le chiacchiere come si venga incontro alle necessità della classe operaia.

Circa l'ufficio annonario

Alcuni mesi or sono vennero assunti dal locale ufficio annonario alcuni compagni impiegati avventizi per svolgere il temporaneo lavoro di emissione delle nuove tessere annonarie. Giorni fa alcuni di questi avventizi vennero licenziati.

Non vogliamo ora stigmatizzare l'operato di un ufficio costretto ad una limitazione per esuberanza di personale, ma, a nostro parere, si sarebbe dovuto procedere con una maggiore oculatezza, esaminando caso per caso la situazione economica degli interessati. Se ciò fosse stato fatto non si vedrebbero presentemente costrette ad una forzata inattività persone che al lavoro ritraggono il loro unico sostentamento, mentre rimangono occupati coloro che il lavoro lo considerano, sono le loro testuali parole, come una fonte per i minuti piaceri.

Tolmezzo

I lavoratori per i fatti Siciliani

La scorsa settimana, per i fatti di Sicilia, il Partito Comunista ha emesso un manifesto esprimente l'indignazione dei lavoratori per il barbaro eccidio di Portella della Gineitra, invitando la popolazione a sottoscrivere per le famiglie dei caduti.

L'angolo del contadino

I contadini reclamano la la liquidazione del prezzo dei bozzoli consegnati l'anno scorso

Si è iniziata la campagna bachi e non è stato ancora liquidato il prezzo dei bozzoli consegnati l'anno scorso. Perchè questo ritardo?

E' questa la domanda che si pongono tutti i contadini. La risposta non può essere altrettanto semplice e chiara poichè qui subentrano molti fattori non ultimo lo strano atteggiamento degli industriali filandieri del Friuli che non fanno i prelevamenti dovuti dagli essicatoi per continuare a dar lavoro alle maestranze.

Poco tempo fa mi diceva un segretario di una Camera del Lavoro Mandamentale che le filande del suo mandamento erano costrette a chiudere per mancanza di bozzoli, mentre veniamo a sapere che vi sono in provincia ingenti quantitativi di bozzoli che aspettano questi compratori e che questi non possono essere che i filandieri friulani per effetto di una disposizione delle autorità che proibisce la vendita fuori provincia.

Ricordiamo inoltre che vi è stato un accordo fra i rappresentanti dei produttori e industriali nel quale accordo questi ultimi si erano impegnati ad acquistare e lavorare tutta la produzione dei bozzoli della provincia, mentre ora si parla di sospendere i lavori delle filande mentre i bozzoli sono ammucchiati nei magazzini. Perchè questo ostruzionismo contro i contadini e gli operai delle filande? Si parla persino che qualche industriale abbia fatto acquisti di partite di bozzoli fuori provincia.

Qual'è il preciso intendimento dei signori industriali?

Vi è, è vero, un ribasso dei prezzi della seta e che questa diminuizione non garantisce più quei larghi guadagni che si erano ripromessi i signor industrali.

Si deve ricordare agli industriali: prime gli accordi che li impegna all'acquisto di tutta la merce; secondo che gli anni passati hanno intascato centinaia di milioni con la seta mentre il contadino è stato liquidato con poche lire.

I Contadini reclamano i loro diritti ed è giusto che esigano dai filandieri il rispetto degli impegni assunti.

In questi giorni verrà dato un ulteriore acconto ai produttori di bozzoli di L. 70 al Kg. non ancora la liquidazione.

* * *

In questi giorni si è raggiunto l'accordo sul patto normantivo dei braccianti e salariati agricoli; da alcune informazioni si sa che per le donne è stata aumentata la percentuale rispetto agli uomini che prima era del 60 % e con il nuovo patto percepiranno il 67 % del salario maschile.

Presto pubblicheremo il patto nelle sue parti essenziali.

Tavagnacco

Strana collaborazione dei Demo-Cristiani

A Tavagnacco si è costituito un comitato organizzatore della Festa degli Aspargi; in tale comitato era incluso anche Zailo Zanutti della Democrazia Cristiana. Dopo aver stabilito di comune accordo il piano di attività, improvvisamente il Zanutti alla testa di altri elementi dello stesso partito fa l'inverso di quello stabilito nel piano; anzichè organizzare si fa in quattro per disorganizzare e sabotare la preparazione della tradizionale festa paesana.

Perchè questo improvviso atteggiamento contro gli accordi prestabiliti che cos'è avvenuto nel piccolo cervelletto dello Zanutti; Chi lo sa!

Il fatto però resta ed è questo: che il succitato signore vuol buttare all'aria la festa unitamente ad altri degni compari. Ed in proposito si serve di tutti i mezzi non escluso la stampa naturalmente reazionaria, difatti si è fatto pubblicare un comunicato sul «Messaggero Veneto» che la festa è rinviata.

Rendiamo noto che il comitato della festa lavora alacremente per la riuscita della festa che avrà luogo il 18 c. m.

Malgrado l'infingardia e l'ostruzionismo dei malintenzionati,

3 milioni per la ricostruzione della Latteria Sociale di Nimis

Il Sindaco, compagno Fabretti, è stato informato dall'on. Giacomo Pellegrini che il Ministro dei Lavori Pubblici, compagno Emilio Sereni, ha disposto uno stanziamento straordinario di L. 3.000.000 per la ricostruzione della nostra Latteria Sociale.

La notizia sarà senza dubbio accolta con grande soddisfazione da tutta la popolazione.

Sarà ora possibile ricostruire e rimettere in efficienza la Latteria con notevole vantaggio per i produttori e per la popolazione in generale.

I lavori di ricostruzione permetteranno inoltre di occupare un buon numero di operai attualmente senza lavoro.

Perchè non funziona il telegrafo?

Ci risulta che i lavori di ripristino della linea telegrafica sono terminati da parecchi giorni. Il telegrafo, però, non funziona ancora, non si sa bene per quali ragioni.

Il telefono in attività

Condotti rapidamente a termine i lavori per l'impianto della linea, il 12 corr. il nostro paese è stato riallacciato al resto della provincia anche per quanto riguarda le comunicazioni telefoniche, interrotte dal settembre 1944.

E' anche questo, un aspetto della progressiva normalizzazione della vita locale, normalizzazione fermamente voluta dagli uomini che hanno la responsabilità dell'amministrazione del Comune.

La Cabina è stata installata nuovamente presso l'Albergo «Trieste».

Riprese le lezioni a Chialminis

E' stata riparata, a cura dell'Amministrazione Comunale, l'aula occorrente del nostro fabbricato scolastico.

In tal modo è stato superato uno dei motivi sui quali poggiava l'artificiosa agitazione già esistente nella nostra laboriosa borgata.

Dal giorno 9 corr. le lezioni sono state pertanto regolarmente riprese, con la partecipazione di tutti gli scolari.

Venzone

Nozze e bombe

Nell'occasione di uno sposalizio avvenuto recentemente, alcuni elementi hanno voluto onorare gli sposi con nutrite scariche di fucileria e perfino con lancio di bombe a mano, procurando così rotture di vetri alle case e di... scatole alla gente. Tali elementi furono identificati e arrestati dalle autorità di P. S. per disturbo della quiete pubblica e abusiva detenzione di armi.

La cosa ha fatto scalpore in paese e ha commosso fino alle lacrime quelli della «Libertas». Gli elementi arrestati infatti sono quasi tutti democratici cristiani. E noi che pensavamo che gli «amici» fossero soltanto capaci di pregare lavorare onestamente, sacrificarsi per il prossimo, essere mansueti come agnelli ecc. ecc..

Un reduce protesta

Pubblichiamo per intero la lettera del reduce Renzo Zuliani, lasciando a lui l'intera responsabilità delle affermazioni in essa contenute e segnalando il caso a chi di dovere.

Caro compagno direttore,

sono un reduce dell'internamento in Germania che soffre letteralmente la fame e mi rivolgo a te per interessarti di un caso che si potrebbe definire sconcentrante se purtroppo nel nostro infelice Paese questo vocabolo non fosse ormai diventato di uso comune.

Riassumo i fatti.

Dopo avere invano ed insistentemente bussato a varie porte in cerca di un onesto lavoro, mi si era finalmente presentata la possibilità di ottenere un posto di custode al campo A.R.A.R. di Campoformido.

La cosa sembrava ormai certa e si attendeva di giorno in giorno non so bene quale autorizzazione burocratica per la mia assunzione, quando, di punto in bianco, mi si disse che ormai non vi era più nulla da fare perchè il posto era stato occupato da un'altro.

E' comprensibile il mio disappunto, ed è altrettanto comprensibile la mia curiosità di sapere chi fosse questo fortunato mortale assunto in mia vece e quali particolari benemerenze o necessità egli avesse potuto accampare.

Ed ecco ciò che ho potuto accertare.

Si tratta di un maresciallo automobilista del regio (defunto) esercito che risponde al nome di Colla Celestino ed abita a Udine, Vicolo Suttio.

Costui, non riammesso nell'esercito perchè repubblichino (anzi peggio, perchè ha indossato, fino al 25 aprile 1945 la divisa delle S.S. tedesche su suolo italiano), gode non pertanto dell'intero *stipendio*, come del resto lo godono gli altri compari della sua risma che se ne stanno comodamente a casa e mangiano e bevono in barba alla repubblica, che generosamente elargisce loro lauti assegni a compenso delle loro benemerenze naziste.

Ma questa è la storia vecchia, e non sta a me rinverdirla.

Ritornando, invece, al caso che mi interessa, io devo constatare e fare constatare che quest'individuo acceso «qualunquista» oltre che prezzolato tedesco — insacca mensilmente due stipendi, mentre tanti reduci, partigiani, ex internati, onesti padri di famiglia ecc. devono ogni giorno lottare con lo spettro della fame.

Ora, anche facendo astrazione del caso personale, io mi domando: dal momento che il Governo paga questi parassiti (che ben altra sorte avrebbero meritata), non dovrebbe l'autorità militare impedire loro di svolgere altre attività o, quanto meno, sospendere la corresponsione degli assegni a coloro che si sono dati ad altre occupazioni?

reduce RENZO ZULIANI